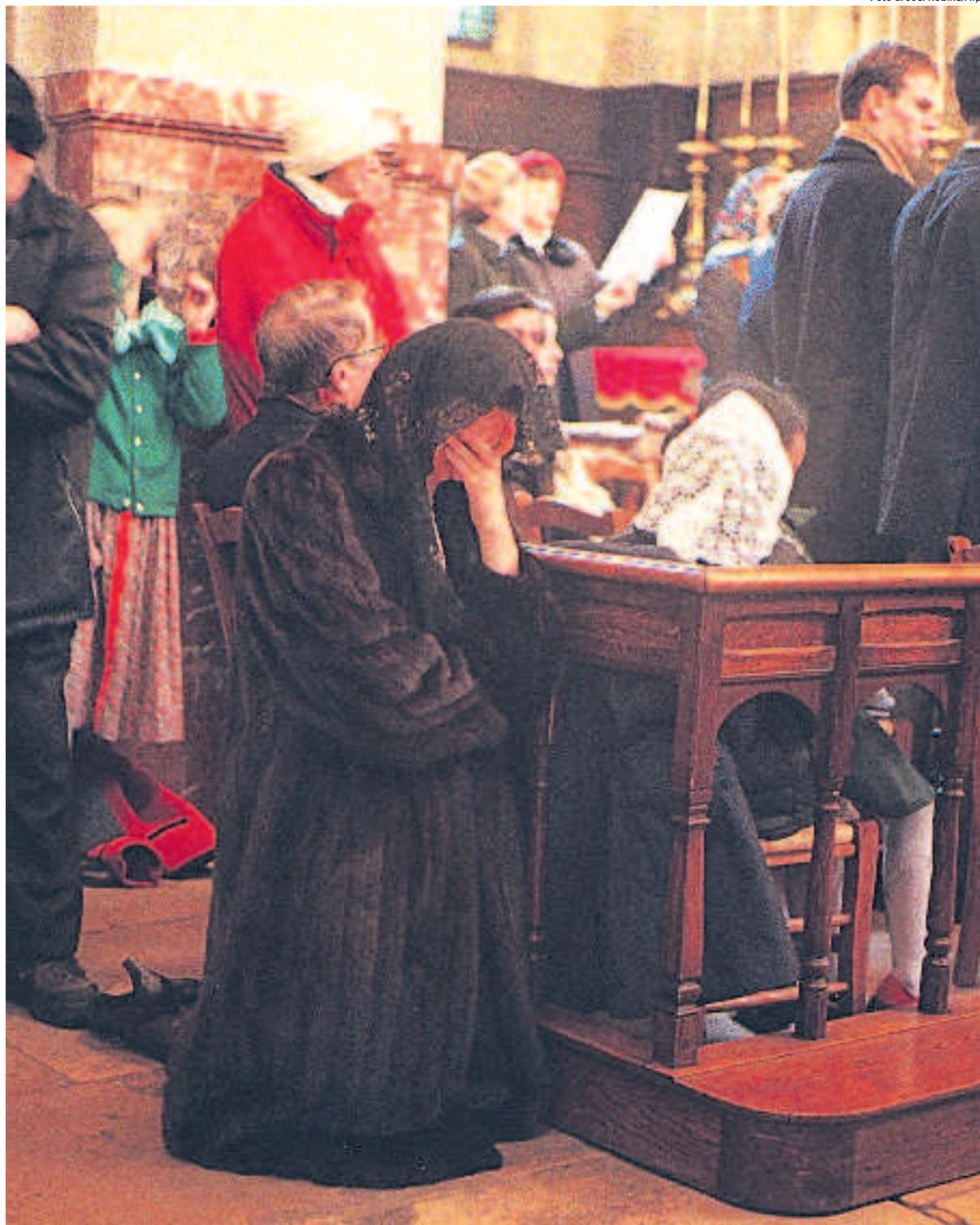


Foto di Joel Robine/Afp



Ribelli Una donna prega nella chiesa di Saint-Nicolas du Chardonnet a Parigi, occupata dal 1977 dagli integralisti di Lefebvre

Il vescovo negazionista perdonato da Benedetto XVI

Il pensiero di Williamson: «Nessun ebreo è stato ucciso in camere a gas. Non sono mai esistite così come anche l'Olocausto è una menzogna»

Il personaggio

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

udegiovnangeli@unita.it

Le camere a gas? Non sono mai esistite. «Nessun ebreo è stato ucciso nelle camere a gas. Queste erano tutte menzogne, menzogne, menzogne... Gli ebrei hanno creato l'Olocausto in modo che ci ingocchiasimo di fronte a loro e approvassimo lo Stato di Israele». Neanche David Irving, lo storico negazionista, si era spinto a tanto. Per ritrovare argomentazioni analoghe, occorre navigare nei siti Internet legati ai movimenti neonazisti e antisemiti più radicali. Oltre Irving. Questo è il pensiero di Richard Williamson, 69 anni, uno dei vescovi lefebvriani a cui Papa Benedetto XVI ha revocato ieri la scomunica. «Credo che le prove storiche, in misura preponderante, vadano contro il fatto che sei milioni di ebrei siano stati uccisi nelle camere a gas come effetto di un ordine deliberato di Adolf Hitler», ha sostenuto mons. Williamson in un'intervista al canale televisivo svedese Svt andata in onda alcune sere fa. Oltre Irving. Oltre Ahmadinejad. Oltre la decenza.

«Credo che le camere a gas non siano mai esistite», aggiunge il vescovo tradizionalista in risposta ad una esplicita domanda dell'intervistatore. A morire nei campi di concentramento nazisti, per mons. Williamson sarebbero stati solo «due o trecentomila ebrei. Ma nessuno di loro - insiste - morì per il gas in una camera a gas». Per argomentare questa affermazione, Williamson si dilunga sulle «impossibilità tecniche», sull'«altezza dei camini» e sulle «porte inadatte», poiché, dice, «non erano a tenuta di gas», ma che vengono ancora oggi mostrate «ai turisti» a Auschwitz-Birkenau.

«Se l'antisemitismo è cattivo - afferma ancora Williamson nell'intervista - è contro la verità. Se qualcosa è vero, non è cattivo. Non mi interessa la parola antisemitismo». Williamson, un ex-anglicano convertito al cattolicesimo, era già stato al centro di polemiche nello scorso marzo, quando in un'intervista al settimanale cattolico britannico *Catholic Herald* aveva difeso l'esistenza dei cosiddetti «Protocolli dei Savi di Sion», un falso storico antisemita. In quell'occasione, la Fraternità Sacerdotale San Pio X, il gruppo fondato da mons. Lefebvre per il suo dissenso dalle riforme del Concilio Vaticano II su libertà religiosa, ecumenismo e liturgia, si era rifiutata di prendere le